

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 22-12369

Art. 148, comma 1 della legge 388 del 23/12/2009 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i. - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 1. Approvazione dei criteri e delle modalita' per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale per gli Sportelli del consumatore.

A relazione dell'Assessore Ricca:

In sede di riparto dei fondi ex art. 148, comma 1 della legge n. 388 del 23/12/2000 s.m.i., è stata assegnata alla Regione Piemonte, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 17/11/2008, una disponibilità di Euro 966.585,99 per iniziative a vantaggio dei consumatori.

Con decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009 il Ministero dello Sviluppo economico ha approvato modalità, termini e criteri per il finanziamento degli interventi prevedendo che il programma che li contempla debba essere presentato al Ministero entro e non oltre il 15 aprile p.v.

Il programma della Regione Piemonte, denominato "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità", è stato approvato con DGR n. 30 – 11182 del 6/4/2009 ed è stato presentato al Ministero in data 9 aprile u.s.

Il Ministero dello Sviluppo economico con nota del 27/05/2009 prot. n. 48595 ha comunicato l'approvazione del programma.

Con deliberazione del 18/05/2009, n. 12 – 11417, la Giunta ha provveduto, ai sensi della L.R. 7/2001 s.m.i., all'istituzione, nelle UPB DB17031 e DB17981, di capitoli di spesa aventi ad oggetto l'attuazione del programma.

Il programma approvato dal Ministero dello Sviluppo economico si articola in quattro interventi.

L'intervento n. 1, in particolare, denominato "Gli sportelli del consumatore", si propone "di assicurare la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino qualificati, presso i quali possa ottenere un servizio di documentazione, ricevere consigli, prospettare i propri problemi, derivandone precise indicazioni operative". Si prevede che gli sportelli del consumatore siano gestiti dalle associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale, scelte attraverso una procedura concorsuale.

La deliberazione di approvazione del Programma descrive inoltre le azioni da intraprendere, gli strumenti necessari e le modalità di realizzazione e contiene delle prime indicazioni (caratteristiche minime che gli sportelli devono possedere; l'incentivazione dell'apertura di sabato e del partenariato tra associazioni e/o associazioni ed enti locali; la possibile limitazione al numero di sportelli finanziabili per ciascuna associazione; la valorizzazione di un criterio, nella scelta degli sportelli da finanziare, che tenga conto del volume di attività sportellistica che l'associazione proponente ha già dimostrato di poter garantire, nell'ambito territoriale di riferimento, nel corso del 2009), indicazioni che, con il presente atto, è necessario integrare e completare.

A questo fine occorre tener conto di quanto contenuto nel Piano triennale 2008 – 2010 in materia di difesa e tutela del consumatore approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 24 marzo 2009, n. 249 – 13743 (di seguito Piano triennale).

In particolare, per quanto attiene il numero degli Sportelli da finanziare, viene fatta in esso menzione dell'obbligo di procedere ad una sua riduzione in modo da giungere nel corso del triennio di validità "ad un rapporto tra il numero di sportelli e il numero degli abitanti variabile tra un minimo di uno sportello ogni 215.000 abitanti ed un massimo di uno sportello ogni 145.000 abitanti, garantendone al contempo un'omogenea distribuzione sul territorio regionale, anche in relazione alla densità di popolazione residente nelle singole province".

Nel 2009 si è già passati da una rete composta (precedentemente) da 60 Sportelli finanziati ad una di 30 Sportelli.

Per il 2010 si reputa necessaria un'ulteriore riduzione (peraltro non così drastica come quella operata nel 2009) da 30 a 25, così da collocarsi nei valori mediani scaturenti dal "range" previsto nel Piano triennale.

Così come già avvenuto nel 2009, la riduzione si dovrà accompagnare ad un miglioramento delle caratteristiche del servizio offerto sia per ampiezza di orario (con l'aumento del monte ore di apertura settimanale) che per qualità.

Nella scelta delle sedi dove collocare gli Sportelli si è tenuto conto dei seguenti criteri: densità della popolazione provinciale, estensione territoriale della provincia di riferimento, indice di attività sportellistica rappresentato dal rapporto fra numero di pratiche e residenti (calcolato per ogni provincia utilizzando i dati del primo semestre di monitoraggio dell'attività sportellistica svolta nel corrente anno).

Gli Sportelli vengono così dislocati: Torino 6; Novara 3; Alessandria 2; Biella 2; Cuneo 2; Vercelli 2; Asti 1; Verbania 1; Ciriè 1; Pinerolo 1; Ivrea 1; Alba 1; Bra 1; Mondovì 1.

La riduzione degli Sportelli da accreditare riguarda Torino (2 Sportelli), Alessandria, Asti e Cuneo (1 Sportello). Lo Sportello di Saluzzo è sostituito dallo Sportello di Bra.

Gli Sportelli collocati a Torino dovranno garantire un orario minimo di apertura di 36 ore su cinque giorni la settimana, quelli negli altri capoluoghi di provincia 22 ore sempre su cinque giorni la settimana ed, infine, quelli collocati a Ciriè, Pinerolo, Ivrea, Alba, Bra e Mondovì 12 ore su tre giorni la settimana.

Come già previsto dal Piano triennale, allo scopo di gestire il passaggio da una rete composta di 60 sportelli nel 2008 ad una composta da 25 sportelli quale quella prevista per il prossimo anno, viene mantenuto un limite massimo a livello regionale di 6 sportelli accreditabili per ciascuna associazione ed un limite massimo di uno sportello per associazione per ciascuna sede.

L'accresciuto orario di apertura degli Sportelli da un lato, la riduzione del loro numero dall'altro, unitamente all'adozione di criteri di accreditamento volti a privilegiare l'efficienza della struttura sportellistica, inducono l'amministrazione regionale ad innalzare la misura del contributo massimo concedibile per singolo Sportello confermando però il budget complessivo (700.000 Euro) già previsto per l'anno in corso.

Ad ognuno dei 6 sportelli collocati a Torino è concesso un contributo massimo di Euro 47.500,00 (fondi statali: Euro 30.000,00, fondi regionali: Euro 17.500,00), a ciascuno dei 13 sportelli collocati negli altri capoluoghi di provincia un contributo massimo di Euro 25.000,00 (fondi statali: Euro 16.000,00, fondi regionali: Euro 9.000,00) ed, infine, ai restanti 6 sportelli un contributo massimo, ciascuno, di Euro 15.000,00 (fondi statali: Euro 9.500,00, fondi regionali: Euro 5.500,00).

Pertanto l'intervento "Gli Sportelli del consumatore" finanziato con fondi statali, che deve concludersi entro il 15 ottobre 2010, garantirà, con una somma di Euro 446.250,00, il funzionamento degli Sportelli dal 1 gennaio al 31 agosto 2010.

I restanti quattro mesi di attività degli Sportelli del consumatore saranno invece finanziati con le risorse regionali, per un importo di Euro 253.750,00, che si renderanno disponibili nel competente capitolo di spesa con l'approvazione della legge di bilancio per l'anno 2010.

Per la concessione degli accreditamenti è contemplata una procedura di tipo concorsuale nel caso in cui il numero delle domande ecceda quello degli Sportelli.

Il criterio per la scelta dell'Associazione beneficiaria tiene conto:

- dell'anzianità di finanziamento, negli ultimi cinque anni, da parte della Regione, dell'attività sportellistica svolta dall'Associazione richiedente nel Comune sede dello sportello da accreditare (1 punto per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi, fino ad un massimo di 4 punti);
- dell'impegno all'apertura al pubblico dello sportello al sabato per almeno 3 ore (1 punto per almeno due sabati di apertura mensile);
- dell'attività sportellistica svolta nell'anno 2009 (dall'1/1 al 31/10) dall'Associazione richiedente nel Comune sede dello sportello da accreditare (da 0 a 5 punti), misurata secondo i dati contenuti nei reports inviati dalle associazioni agli uffici regionali. Nel caso in cui un'associazione abbia gestito più sportelli nel medesimo comune si terrà conto della somma dei volumi di attività

degli sportelli medesimi. Nel caso di gestione associata dello sportello l'attività svolta verrà conteggiata ripartendola tra le associazioni gerenti proporzionalmente al loro apporto nella gestione. Nel caso di domanda di accreditamento in forma associata si terrà conto della somma dei volumi di attività svolta dalle associazioni cogerenti nel comune di riferimento. Per l'accreditamento dello sportello di Bra (sede non presente nella rete 2009) l'anzianità di finanziamento e l'attività svolta verranno valutati su base provinciale.

L'introduzione, per la prima volta, del criterio di valutazione rappresentato dal volume di attività sportellistica appare fondamentale al fine di effettuare scelte che si basino su una effettiva e dimostrabile vocazione di assistenza del consumatore nel territorio di riferimento, con ciò dando seguito a quanto già enunciato con la DGR n. 38 – 9763 del 6/10/2008.

Si deve al riguardo tener conto che è stato attivato, a partire dal 2009 ed a cura della Struttura regionale competente, un monitoraggio sull'attività di assistenza effettivamente prestata volto a consentire la valutazione delle caratteristiche quali-quantitative che la caratterizzano e garantito da modalità di rilevamento dei dati che ne assicurano l'attendibilità, l'omologabilità e la verificabilità.

Poiché la verifica del monitoraggio è iniziata da non molto tempo e non ha, di conseguenza, ancora acquisito un carattere di totale affidabilità, gli uffici dovranno astenersi, nella determinazione del punteggio da attribuire all'attività svolta, dal seguire un principio di stretta proporzionalità (tra pratiche trattate e punteggio da attribuire) bensì dovranno procedere all'individuazione di scaglioni numerici nei cui ambiti ricondurre i valori dell'attività sportellistica rilevati per poi assegnare un medesimo punteggio a quelli ricompresi nel medesimo scaglione.

I criteri approvati con il presente atto sono stati illustrati nel corso della seduta della Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore del 17 settembre u.s. e in quella sede sostanzialmente condivisi dalle Associazioni dei consumatori presenti.

Si ritiene così di aver adempiuto a quanto richiesto dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., la quale all'art. 12 subordina la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati, alla predeterminazione e alla pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni procedenti devono attenersi nella loro erogazione e dalla legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005, la quale all'articolo 5 ribadisce che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione Regionale deve attenersi per la concessione di contributi sono predeterminati, anche ai sensi della L.R. 23/2008, dalla Giunta Regionale o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, ove non siano già stabiliti o nei casi in cui sia opportuno porre ulteriori specificazioni.

La Giunta regionale, unanime, concorde con l'Assessore proponente,
visto l'art. 148, comma 1 della Legge n. 388 del 23/12/2000 s.m.i.;
visto il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 17/11/2008;
visto il decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009;
viste le LL.RR. nn. 21/1985 s.m.i., 7/2005 s.m.i. e 23/2008;
visto l'art. 12 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
visto il Piano triennale 2008 – 2010 in materia di difesa e tutela del consumatore approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 24 marzo 2009, n. 249 – 13743;
vista la DGR n. 38 – 9763 del 6/10/2008;
vista la DGR n. 30 – 11182 del 6/4/2009;
vista la DGR n. 12 – 11417 del 18/05/2009;
vista la nota del Ministero dello Sviluppo economico del 27/05/2009 prot. n. 48595,

delibera

- di definire, in applicazione dell'art. 5 della l.r. 7/2005 e secondo quanto descritto in premessa; i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'Intervento n. 1 ("Gli sportelli del consumatore") del programma finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico con i fondi di cui all'art. 148, comma 1, L. 388/2000 e denominato "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità";

- di dare atto che alla copertura delle spese conseguenti al presente provvedimento si farà fronte con risorse statali per un ammontare di Euro 446.250,00 e per la rimanente parte (Euro

253.750,00) con le risorse regionali che si renderanno disponibili nel competente capitolo di spesa con l'approvazione della legge di bilancio per l'anno 2010;

- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale - Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti - di predisporre gli atti necessari all'espletamento della procedura concorsuale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)